

## IL PRIMO SIA L'ULTIMO

### LECTIO

(CHE COSA DICE LA PAROLA IN SÉ)

*“Se uno vuole essere il primo  
sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti”*

(Marco 9, 35)

#### \* VIVERE L'ESSENZIALE.

La formazione che Gesù imprime nei discepoli sta nel conoscere la sua morte e risurrezione. Il cammino di Gesù, dalla Galilea verso Gerusalemme, coinvolge anche i discepoli. Gesù sa che sta per essere consegnato e ucciso, e lo annuncia ripetutamente (V 31; Cf capitoli 8. 9. 10). Come la cosa essenziale. **Marco 9, 30-37**, di conseguenza, è al centro della vita di fede, e mette anche al centro la piccolezza evangelica, che ne è la condizione necessaria: *“Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso”* (Marco 10, 14).




L'annuncio del mistero pasquale non è solo conoscenza: si tratta di fare della Pasqua il motivo dell'esistenza. *“Per l'autenticità della vita cristiana è necessario imitare anche la morte di Cristo. S. Paolo pure si fece conforme a lui 'nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione' [Filippesi 3, 11]. Come possiamo renderci conformi alla morte di lui? Interrompendo il modo di vivere di prima, e cominciando una seconda vita. La morte si deve interporre tra la prima e la seconda vita, e costituire la fine della condizione precedente e l'inizio della futura. Come dobbiamo morire? Imitando la sepoltura di Cristo per mezzo del battesimo [Cf Colossesi 2, 11], che è la morte al mondo e la risurrezione, e gli altri sacramenti [penitenza - eucarestia]”* (S. Basilio).

#### \* SERVIRE COME GESÙ.

Il bambino evangelico è la via della vera formazione. *“Come Gesù stesso, che benché uomo e poi uomo adulto, non ha mai lasciato il seno del Padre, e continua a dimorare in lui”* (Hans Urs von Balthasar).

Chi cerca il primo posto (Cf vv 32 e 34) non comprende il Messia in croce e risorto, né la sua Madre ai piedi della croce (14 e 15 settembre). Il bambino evangelico l'accoglie e comprende che la risurrezione è l'unica prospettiva della vita! Chi giustifica l'orgoglio e l'egoismo va per altra strada. *“L'infanzia spirituale non è riservata ad anime privilegiate. È presentata come condizione assoluta nell'opera della salvezza”* (Petite Soeur Magdaleine).

### **Il bambino evangelico, fondato sulla Parola,**

-  **Ascolta l'annuncio della passione, morte e risurrezione** e lo fa l'oggetto della sua fede e il perno della sua vita.
-  **Comprende** che la morte e risurrezione di Gesù è l'espressione dell'immenso amore di Dio e ne fa la sorgente della gioia. Gesù abbandonato diventa il modello da imitare.
-  **'Accoglie' Gesù e 'Colui che l'ha mandato'** come vocazione. Non ha altre ambizioni né preoccupazioni. Vive una profonda libertà interiore e vibra incessantemente per l'*Ut unum sint!*

Il vangelo mette in grande rilievo la parola 'servire': vi si trova tutta la vita di Gesù, che si è fatto uomo per essere al servizio dell'uomo e salvarlo. Il discepolo deve fare suo questo senso del servizio. Essere servo è la vera grandezza del cristiano.

### **\* IL SERVO DI TUTTI!**

*“Chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato”* (v 37). Accogliere non è protagonismo, ma è disponibilità, umiltà e prontezza. Chi serve e si fa piccolo è ammesso alla vita trinitaria, che è la meta della risurrezione. Il servizio è riconoscere Dio Trinità e l'umanità che Dio ama. Per questo il vero servizio è amore. L'altro diventa il padrone! Dio è il Padrone, così come lo è ogni prossimo.

L'uomo ha peccato perché voleva essere come Dio. Gesù non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso (Cf Filippesi 2, 6), e così concesse all'uomo di accogliere Dio!

La parola servo è una grandissima sfida. Gesù l'ha messa come suo principio: *“Sono venuto a servire, non a essere servito”*. *“Il sacerdote sta tra gli uomini come l'immolato, che appartiene a tutti: uno schiavo pubblico, a uso della comunità. Incarna il paradosso*

*sociale del cristianesimo, nel quale il più umile è il più alto e chi comanda più serve”* (Igino Giordani, *Cattolicità*). Si parla allora di servizio, non di potere. Il gesto del Signore che lava i piedi è fortemente significativo. *“Servire significa diventare ‘eucarestia’ per gli altri, immedesimarci con loro, condividere le loro gioie, i loro dolori, imparare a pensare con la loro testa, a sentire con il loro cuore, a vivere in loro”* (Card. Francesco Saverio Van Thuan).

## **MEDITATIO**

(LA PAROLA PARLA OGGIE A ME)

° *“Sono stato crocifisso con Cristo, non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me”* (Galati 2, 20). Figlio nel Figlio, servo nel Servo. Gesù paga il prezzo del suo servizio. Anch’io sono libero da ogni egoismo, chiusura, resistenza, perché *“crocifisso”*. **“Non io; Gesù vive in me”** è la più bella definizione di bambino evangelico.

° Il desiderio di mettermi in vista, l’avidità dei beni terreni, la ricerca dei mezzi umani sono i tranelli della vita incentrata in me stesso. Ma ora sono il ‘servo di tutti’. Il bambino evangelico è libero.

° La lavanda dei piedi è una bella scena: Gesù ha indossato il grembiule, il vestito dei servi. La Parola è inviata ai piccoli.

## **ORATIO**

(CHE COSA MI FA DIRE LA PAROLA)

**RIPARAZIONE.** Marco 10, 14: *“Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso”*.

**RINGRAZIAMENTO.** Luca 10, 21: *“Gesù esultò di gioia nello Spirito santo e disse: Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli”*.

**RICHIESTA dello Spirito.** Romani 5, 5: *“L’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato”*.

*“O Dio, Padre di tutti gli uomini, tu vuoi che gli ultimi siano i primi e fai di un fanciullo la misura del tuo regno, donaci la sapienza che viene dall’alto, perché accogliamo la parola del tuo Figlio e comprendiamo che davanti a te il più grande è colui che serve.*

*Per il Nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio ...”* (Colletta, Domenica XXV B).

## CONTEMPLATIO

(LA PAROLA È ADEMPIUTA)

L'unico prestigio è appartenere a Cristo!

*“Così dice il Signore: Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora? Tutte queste cose le ha fatte la mia mano ed esse sono mie – oracolo del Signore. Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola”* (Isaia 66, 1-2).

*“Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato. ... Io insegnavo a camminare tenendolo per mano. Io li legavo con vincoli di amore. Ero per loro come chi solleva un bimbo alle sue guancie, mi chinavo su lui per dargli da mangiare”* (Osea 11, 1-4).

## COMMUNICATIO

(LA PAROLA CI FA RECIPROCAMENTE SERVIRE)

*“Non è umiltà il riconoscersi vili. L'umiltà sta nell'essere contenti di essere tenuti bassi... Il Signore è geloso della sua gloria, e si servirà solo di chi praticamente si persuade che qualunque luogo o cosa è sempre troppo per lui. Ah, chi pensa che l'ultimo luogo è una carità per lui... State certi che questo individuo otterrà dei miracoli. L'Istituto? L'ultimo! Dobbiamo amare più i doni degli altri che i propri: questa è vera carità e umiltà. Non disprezziamo mai le altre religioni o le altre comunità. Teniamoci in basso, come gli ultimi venuti, come scolari. Star proprio gli ultimi, da baciare i piedi degli altri”* (B. G. Allamano, *La Vita Spirituale*).

Dai Detti dei Padri del Deserto:

Un giovane, pieno di fervore, raggiunse il deserto intendendo imitare le virtù dei santi. Aprì il cuore a un anziano. L'Abba gli rispose: *Se sei deciso, sii come un bambino che riceve gli ammaestramenti del Maestro e li impara uno per uno. Poi sforzati fino ad odiare la vanagloria come un nemico. Poi lotta per liberarti dai beni materiali e affidare il tuo affanno a Dio. Abbi fiducia: allora Cristo ti verrà incontro pieno di gioia.*

Un fratello interrogò un abba: *Che devo fare? L'orgoglio mi tormento.* Gli rispose: *Fai bene. Sei tu che hai fatto il cielo e la terra.* Il fratello, preso da compunzione, fece una metania e rispose: *Non ho fatto niente del generè.* L'abba concluse: *Se colui che ha fatto tutto è venuto nell'umiltà, perché tu ti vanti?*

Chiesero ad Abba Longino: *Qual è la virtù più grande?* Rispose: *Come l'orgoglio è la passione peggiore al punto da far precipitare alcuni dal cielo, penso che la virtù più grande è l'umiltà: può far risalire l'uomo dagli abissi. Anche il Signore ha proclamato beati, prima di tutti, i poveri nello Spirito.*